

Data: 18.12.2020 Pag.: 39
Size: 129 cm2 AVE: € 516.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



BASKET - SERIE A2 Il 23enne romano si sta ritagliando spazio importante

Poggi spinge l'Assigeco: «Il nostro gioco cresce»

CODOGNO

Il roster Assigeco è giovane ma bene assortito: Stefano Salieri sta plasmando l'identità rossoblu seguendo una precisa filosofia cestistica che ritaglia spazio e minuti in campo per tutti con l'importante rotazione degli elementi fondamentali, come Giovanni Poggi, anche se inizialmente non nello "starting five" per mantenere efficacia al copione della contesa. La 23enne ala romana inietta energia difensiva e dinamismo per un contributo "oscuro" ma cruciale animando la zona all'ombra del canestro. «Punto a fare il massimo in difesa ma cercando di completare il mio bagaglio tecnico lavoro parecchio, con l'aiuto di Lollo Dalmonte, per migliorare la parte offensiva: sono molto severo con me stesso, voglio sempre dare il me-

glio - spiega Poggi, al primo anno in rossoblu -. Questi primi mesi all'Assigeco sono serviti a ritrovare ritmo e letture di gioco dopo il lungo stop confermando la bontà della scelta fatta la scorsa estate. Questa è una società che ti permette di crescere senza pressioni come hanno fatto tanti giocatori importanti, recentemente Spissu e Ricci: sento la fiducia del coach che mi conosce bene dalla stagione a Crema».

Arrivato al "Campus" dopo l'esperienza biennale a Mantova, il lungo rossoblu vive a Zorlesco con l'amata Nicole e con Luna, splendida cocker americano, e suda in allenamento per chiudere bene l'anno. «Domenica siamo a Capo d'Orlando per una sfida difficile contro una squadra caratterizzata da due americani forti e un buon gruppo di ita-



Giovanni Poggi

liani: pur giocando a un orario insolito (la palla a due è alle 12, ndr) vogliamo dare un seguito a quanto visto con l'Urania, gara persa per episodi, ed esaltato contro Verona sabato con il ritorno al successo - chiosa l'ala dell'Assigeco -. Il nostro gioco sta crescendo, siamo una squadra giovane ma piena di intensità difensiva e propensione a correre in transizione». ■

Luca Mallamaci